



# Rotary Club

di Peschiera e del Garda veronese  
Distretto 2060



## RIUNIONI DELL'ANNO 2010 1° SEMESTRE

Data	Tema della serata	Foto
<b>Giovedì 21/01/10</b>	<p>Visita del Governatore. La visita del Governatore è sempre un evento importante per ogni Club. Il Governatore Luciano Kullovitz e la sua gentil consorte Luciana sono giunti alla nostra sede il Ristorante Al Fiore di Peschiera del Garda nel primo pomeriggio e mentre la Signora Luciana veniva accompagnata a visitare Sirmione, la Casa di Benedetta Bianchi Porro ed il Santuario del Frassino noi del Consiglio Direttivo con i Presidenti delle varie Commissioni abbiamo trascorso alcune ore a dialogare su questi 6 mesi trascorsi , sui programmi realizzati e su quelli in corso di realizzazione, alla riunione hanno partecipato l'Assistente del Governatore Umberto Signora che era accompagnato dalla signora Mariuccia, la Presidente dell'Inner Wheel AnnaMaria Giacomelli ed il Presidente del Rotaract Mirko Tessari. Alla riunione è seguita la Cena conviviale , il presidente ha salutato le Autorità e gli ospiti presenti ribadendo il motto del proprio anno " PIU" ROTARY NEL CUORE " nella convinzione che migliorando il desiderio e l'onore di appartenere al Rotary arriveremo facilmente a centrare gli obiettivi promossi dal Presidente John Kenny ed a rafforzare nel nostro club il desiderio ed il piacere di ritrovarsi per realizzare poi assieme, nello spirito dell'amicizia rotariana, dei services gratificanti. Ha partecipato dal 1995 a numerose Convention del Rotary International nei vari paesi del mondo. Il Governatore nel suo discorso oltre agli apprezzamenti per l'efficienza , l'armonia e l'operatività del nostro Club ha ribadito i concetti del tema rotariano di gennaio : "Sensibilizzazione al</p>	 

	<p>Rotary” nel senso che dobbiamo pensare di più all’esecuzione e che il nostro impegno prioritario deve basarsi sul “Fare” più che sul “Dire”. Dobbiamo pensare di più all’esecuzione e meno all’esortazione; e se è vero che l’esempio, se non decisivo, è certamente trascinatorio, cerchiamo di ritrovarci, incontrarci, informarci e decidere azioni ben definite, espressione della professionalità e della competenza dei rotariani chiamati al servizio della cosa pubblica per aiutare chi decide. Noi tutti dobbiamo sentirci impegnati a contribuire al progresso civile e morale della “res pubblica” intesa come comunità nazionale ed universale. Non limitiamoci ad essere una associazione di assistenza o di beneficenza: è troppo poco e troppo comodo. Il Rotary richiede di più e credo sia possibile dare di più..... Durante la serata è stato nominato un nuovo socio Francesco Bonini di Peschiera del Garda coniugato con Alessia Barbieri, due figli: Nicolò di 5 anni e Martina di 1 anno. Laurea in economia e commercio. Direttore generale della ARDA SPA. E’ stata spillata inoltre una socia del Rotaract, Alessandra Padoan laureata in Ingegneria Gestionale. Sono stati consegnati due Paul Harris Fellow. Riporto di seguito alcuni brani delle motivazioni del Presidente Lorenzo Tessari: .....E’ nell’ ottica di rigenerare la voglia di Rotary dal di dentro, che nella scelta dell’assegnazione dei P H il mio pensiero si è fermato sulla valorizzazione di Soci del Club che hanno significativamente contribuito alla crescita strutturale e dell’immagine del nostro Club. Molti sono i Soci che meriterebbero a mio avviso tale riconoscimento e che da alcuni anni a questa parte hanno segnato un vero cambio di marcia e d’immagine del Club stesso, due in particolare sono quelli che si sono maggiormente distinti in rapporto agli scopi da me prefigurati; PIERLORENZO VANTINI, Past President 2008-2009 con la sua tenacia e la sua determinazione ha dato a noi soci una sede adeguata e funzionale all’interno della Caserma dell’Artiglieria di Peschiera del Garda, curandone la ristrutturazione ed ottenendo una serie di Privilegi per il nostro Club per il Rotaract e per l’ Inner Wheel, da parte del Comune di Peschiera del Garda. ( l’uso del sottotetto di detta caserma per la riunione della Rotary Foundation a dicembre ne è stato un esempio) GIUSEPPE GIACOMELLI Past President 2007- 2008 ha realizzato grazie alla sua costanza ( per la prima volta per il nostro Club) un service Matching Grant in Tanzania donando a nostro nome uno Scuolabus alla missione di Msolvua di Padre Assuero Mascanzoni degli Stimmadini di Verona, inoltre grazie alla sua caparbia nella ricerca di sponsorizzazioni è stata</p>	
--	---	--

	<p>possibile la realizzazione del Libro " Il Santuario della Madonna del Frassino in Peschiera del Garda" per la ricorrenza l'11 maggio prossimo dei 500 anni dall'apparizione della Madonna , che presenteremo il 15 Aprile per noi soci ed il 23 aprile per il pubblico.</p>	
<p><b>Martedì 26/01/10</b></p>	<p>Serata a sostegno di ROTARY FOUNDATION. Interclub organizzato dal Rotary club di Villafranca con il Rotary di Verona, Verona Sud, Verona Nord, a sostegno della Rotary Foundation. Serata musicale con i pianisti Alberto Nosè e Federico Gianello. Serata per soci ed ospiti.</p>	
<p><b>Giovedì 28/01/10</b></p>	<p>Ristorante "Serida" di Peschiera, conviviale per soli soci: un nuovo socio si presenta David Berti. Menù rustico come da consuetudine al ristorante Serida, il locale gestito da un nostro Paul Harris Fellow. Dopo aver gustato ciccioli, brodo con fegatini ed ossa con pearà, il Presidente ha preso la parola per introdurre il socio David Berti che in modo conciso ha descritto la sua attività. Laureato in Economia e Commercio presso l'università Bocconi di Milano nel 1991 inizia a lavorare in Europlan , l'azienda di famiglia fondata nel 1963. Il Gruppo Europlan si posiziona tra i maggiori gruppi turistici operanti sul Lago di Garda ed opera in diverse aree d'affari che si possono raggruppare in 3 classi fondamentali : Gestione alberghiera Gestione residences turistico alberghiero e case vacanze Tour Operating Molti brand un unico obiettivo: organizzare alla perfezione ogni aspetto della vacanza dall'inizio alla fine. Il mercato di riferimento principale è quello del Lago di Garda che grazie alla sua particolare posizione geografica rappresenta una delle mete principali per i turisti tedeschi (60% del totale degli arrivi). Il Gruppo Europlan gestisce 7 alberghi ( di cui 4 di proprietà), 600 appartamenti per vacanze per complessivi 1.550 posti letto di proprietà e 1.900 posti letto intermediati. Nel 2009 le strutture alberghiere hanno realizzato un totale di 300.000 presenze e le strutture extralberghiere hanno realizzato 210.000 presenze. Attraverso l'attività di Tour Operating il Gruppo commercializza 450 strutture alberghiere per i maggiori Tour Operator Europei ed ha organizzato escursioni per 85.000 passeggeri e sono stati organizzati 1.800 tranfer in tutto il Nord</p>	

	Italia. Il Gruppo Europlan impiega annualmente una media di 500 dipendenti di cui 250 stabilmente	
<p><b>Giovedì 04/02/10</b></p>	<p>Hotel "Al Fiore" serata di presentazione del Service "Che piacere". Presente la Prof.ssa Tessari dell'Istituto Comprensivo di Castelnuovo del Garda. Introduce la serata il Presidente Tessari spiegando come nasce e dove nasce il service; il progetto è partito da Padova qualche anno fa e sta velocemente prendendo piede in molte zone d'Italia. Alcuni comuni come Bologna hanno fatto proprio il service gestendolo con le strutture locali. Il progetto "Che piacere" ha un obiettivo semplice ma ambizioso: portare l'età di inizio del consumo di alcool oltre i 18 anni. Una massa di dati scientifici dimostra che chi, durante l'adolescenza inizia a bere alcoolici di qualsiasi tipo, è a rischio di sviluppare dipendenza in una forma assai più difficile delle altre da curare. In Italia alla tenera età di "undici anni", beve regolarmente un ragazzo su cinque ed una ragazza su dieci. L'età media della prima ubriacatura è di 14 anni. Il Presidente ha presentato il progetto avvalendosi delle diapositive predisposte dal gruppo dei Rotary Veronesi che hanno aderito all'iniziativa, praticamente tutti. I ragazzi sono esposti a pubblicità mirata nei loro confronti e non sono in grado di difendersi. E' più semplice accedere agli alcoolici alcuni dei quali studiati apposta per gli adolescenti e non è facile individuare le giuste modalità per comunicare con i ragazzi che nell'adolescenza attraversano un periodo di crisi esistenziale. Statistiche affermano che l'Italia è al primo posto tra i paesi industrializzati per il consumo di alcool una volta alla settimana ad 11 anni. E' stata dimostrata un'associazione tra comorbilità psichiatrica (disturbi di personalità, disturbi d'ansia, e dell'umore, tentato suicidio) e consumo di alcool nell'età giovanile. Conseguenze: l'alcool modifica la funzione dei neuroni, dei neurotrasmettitori e dei ricettori. Il Presidente ha preso poi in esame i fattori di rischio esterni che sono: i locali, l'ora di rientro ed i soldi. Più si frequentano locali, più si ritarda l'ora di rientro e più soldi in tasca si hanno, più aumenta il rischio alcool. Dopo questa veloce premessa, quali sono gli obiettivi di questo service?. Ritardare il più possibile il contatto con l'alcool dei giovani e dei giovanissimi. Per gli adolescenti individuare una strategia preventiva scientifica in grado di modificare opinioni e consumi di alcoolici degli adolescenti facendo assumere loro il ruolo di promotori. Sensibilizzare genitori, insegnanti e</p>	

	<p>l'intera collettività sui pericoli dell'uso di alcoolici in età preadolescenziale ed adolescenziale. Dare consapevolezza dei tentativi di "manipolazione" del comportamento svolti dalle campagne pubblicitarie di prodotti alcolici e incidere sullo stile di vita dei ragazzi. Intervenire sui genitori (formazione / informazione). Approfondire i fattori di rischio di assunzione di alcool (familiari, sociali, psicopatologici). Evidenziare eventuali aspetti psicopatologici e verificare se e quali disturbi psico-comportamentali si associano all'assunzione di alcool. Evidenziare eventuali aspetti neurocognitivi negativi e verificare la loro associazione con l'assunzione di alcool. Follow-up dei soggetti testati e trattati negli anni precedenti. Tralasciando come si realizza e chi lo realizza in conclusione il progetto rappresenta una risposta all'idealità rotariana di impegno sociale in particolare verso i giovani, dimostra come la sinergia tra forze sociali ed Istituzioni è in grado di ottenere ottimi risultati. La parola poi passa alla Prof.ssa Paola Tessari dell'Istituto comprensivo di Castelnuovo del Garda scuola oggetto del nostro service. L'insegnante ha illustrato il loro progetto "Benessere" con il quale ben si coniuga il service "Che piacere". Benessere a scuola significa favorire lo sviluppo armonico della persona, promuovere il benessere psico-fisico e relazionale - sociale degli alunni; prevenire le dipendenze attraverso l'acquisizione di uno spirito critico e attraverso una corretta informazione scientifica; educare alla relazione, all'affettività e alla sessualità consapevole; prevenire e ridurre il disagio attraverso il supporto a docenti e famiglie; coinvolgere i genitori nella formazione e nel dialogo con l'alunno e la scuola. Prevenire le dipendenze attraverso l'acquisizione di uno spirito critico e attraverso una corretta informazione scientifica Molto spesso a scuola e in famiglia viene sottovalutato il consumo di alcolici da parte di ragazzini pensati ancora come "troppo piccoli" per questo tipo di esperienza. Quando a scuola si realizzano, però, attività di prevenzione su questi temi, emergono racconti dei ragazzi di classe terza che al fine settimana si ritrovano a bere (anche nelle tavernette di casa), alcuni fino ad arrivare al coma etilico. Bisogna sottolineare, inoltre, come l'iniziazione a bere per il 50% dei ragazzi avvenga all'interno del proprio nucleo familiare. Lo scorso mese di gennaio è stato inoltre presentato a Verona il Rapporto sulla condizione dell'infanzia nella provincia di Verona per il 2009, realizzato dall'Iciss, Istituti civici di servizio sociale, e dall'Unicef. Da questo rapporto emerge che la popolazione</p>	
--	---	--

	<p>giovanile in provincia di Verona è aumentata, negli ultimi dieci anni, del 13,7 %; se sono stati evidenziati alcuni aspetti positivi, come l'aumento delle strutture a supporto dell'infanzia o l'incremento del numero di giovani che praticano sport, è anche stato messo in luce un crescente abuso di alcol e di farmaci. Il 42,5 % di ragazzini di quindici anni ha riferito che beve alcolici ogni settimana. Nell'ottica di quanto appena esposto, si è deciso di cogliere l'opportunità offerta dal Rotary club di Peschiera di aderire al progetto "Che piacere...", volto alla prevenzione del consumo precoce di alcolici negli adolescenti. Nella nostra scuola media sono state individuate tre classi seconde, a cui lo scorso dicembre è stato somministrato il test iniziale da parte degli operatori dell'università di Padova. Alla fine di febbraio è previsto l'intervento in classe degli operatori, durante il quale verranno svolte attività di prevenzione che mirano, come già spiegato, ad informare correttamente i ragazzi ma anche a coinvolgerli emotivamente stimolandoli a ideare percorsi di divertimento alternativi. Sulla base dei risultati ottenuti nelle altre realtà scolastiche in cui è stato sperimentato questo percorso, auspichiamo che l'attività per queste classi possa essere portata avanti anche il prossimo anno, con il fine di rinforzare l'attività di prevenzione e monitorare l'effettiva ricaduta della stessa sullo stile di vita dei ragazzi. Spesso i genitori chiedono di avere una restituzione delle attività svolte, sia per avere consigli pratici su come gestire alcune problematiche di tipo educativo, sia per poter collaborare all'attività formativa promossa dalla scuola.</p>	
<p><b>Interclub 16/02/10</b></p>	<p>Hotel "Due Torri" a Verona, interclub con Verona Sud, Verona Est, Verona Scaligero, Verona, Villafranca, Soave: serata di beneficenza per il service del Distretto destinazione Haiti, con cena, ballo e lotteria.</p>	
<p><b>Giovedì 18/02/10</b></p>	<p>Hotel "Al Fiore" Problematriche della giustizia: profili di ingiustizia tributaria e civile. Relatori: Avv. Carlo Trentini, Presidente dell' Ordine Avvocati di Verona, Avv. Tito Zilioli, Dott. Alfonso Sonato. Nel corso della discussione si è evidenziato, anche attraverso esempi sintomatici, lo stato attuale della giustizia in Italia. Si è detto, tra le altre, come per vendere un immobile sulla Fontana di Trevi il "sistema giustizia"</p>	

ci abbia messo addirittura ventuno anni, evidenziando come casi di questo tipo ci segnalino l'ormai inesorabile decadenza del valore delle garanzie reali, oggi sempre più affievolite a favore della capacità di rimborso. Si è poi richiamato il discorso inaugurale dell'anno giudiziario, nel corso del quale il Procuratore della Cassazione Vitalone, facendo riferimento all'art. 111 Cost. relativo al giusto processo ha evidenziato che oggi tale principio è in parte vanificato dalle lungaggini della giustizia. Allo stesso modo, sono stati riportati alcuni passaggi del discorso del Primo Presidente della Cassazione che ha fatto eco al Procuratore precisando con disarmante candore che siamo al 156 posto come livello della giustizia globale, addirittura dopo Paesi del Terzo Mondo come Gabon e Guinea Bissau. Si è inoltre cercato di "andare a fondo" circa le cause di questo "malessere", tentando di affrontare il problema sotto una prospettiva diversa rispetto a quella trita e ritrita della "mancanza di risorse".

I relatori, a questo proposito, hanno fatto presente che, dati alla mano, le risorse sembrerebbero esserci. Come numero di Tribunali, di Giudici in percentuale alla popolazione e addetti, non siamo secondi a nessuno in Europa ed anzi ci piazziamo tra le prime posizioni.

Come mai allora, il contenzioso pendente in Italia è pari a quello dell'intera Comunità Europea?

Come mai anche all'interno dello stesso territorio italiano un Tribunale è più veloce rispetto all'altro?

Come mai per ottenere un decreto ingiuntivo (procedimento notoriamente veloce) ci vogliono due mesi a Brescia e a Verona tre giorni?

La soluzione del problema, secondo i nostri relatori, potrebbe essere l'organizzazione delle risorse.

Questo sotto il profilo generale e più specificatamente civilistico.

Dal punto di vista tributario si è evidenziato come la giustizia in tale ambito risenta invece di carenze di competenze da parte delle commissioni in materie altamente specifiche e dense di grado di incertezza interpretativa derivante già dal legiferare.

La questione sta diventando molto problematica in un contesto nel quale l'Amministrazione Finanziaria censura comportamenti, anche corretti, esclusivamente per necessità di gettito e nella speranza di un adesione, anche parziale, ma che comporta, specie in questa fase di forte recessione economica, gravi conseguenze per le imprese che devono subire iscrizioni provvisorie e gestire contenziosi il cui esito è legato più alle necessità di gettito che al principio della giustizia. Sono state



	<p>riportate alcune esperienze professionali su con- tenziosi di contributi e premi alla grande distribuzione evidenziando che si sta riscontrando un orienta-mento delle Commissioni Tributarie più favorevoli ai piccoli contribuenti e sfavorevoli invece ai grandi contribuenti che rileva una deriva non sempre in linea con il principio costituzionale della reale capacità contributiva. La discussione è stata vivace, non formale ed ha attirato l'attenzione di tutti i rotariani i quali hanno dato vita ad una tavola rotonda molto stimolante che ha permesso di approfondire le questioni trattate in modo coinvolgente ed ha evidenziato l'interesse che vi è attorno ai problemi della giustizia e dei diritti fon- damentali del cittadino."</p>	
<p><b>Giovedì 25/02/10</b></p>	<p>Un socio si presenta: Filippo Fernè Ristorante Alla Diga. <b>Un vero buco nell'acqua...</b></p> <p>Il 24 agosto 1889 il cielo è terso e il sole caldo, ma nell'aria aleggiano brividi di emozione. Vicino al lago si è radunata una piccola folla di persone: si è sparsa la voce che oggi succederà qualcosa di speciale, da Londra è addirittura arrivato un enorme scafandro di oltre 4 quintali e, da Venezia, è giunto un tale Procopio, il primo palombaro ad immergersi nel lago di Garda. <b>Procopio</b> cerca la sorgente di cui si parla da secoli, la stessa che regala al lago quell'acre odore di zolfo, così caratteristico. Sa come muoversi: gli basta raggiungere la profondità di 20 metri a 300 metri circa da riva e, seguendo le bolle, presto intuisce dove dare i primi colpi di piccone per portare finalmente alla luce la <b>fonte Boiola</b>. Ed ecco un getto prorompente alzarsi fino a 5 metri sopra la superficie del lago tra gli applausi dei curiosi. "<i>Non ghe se aqua ghe se fogo</i>", là sotto non acqua ma fuoco, esclama Procopio al riemergere dal lago: l'acqua della sorgente sgorga infatti alla temperatura di circa <b>70 gradi</b> e sarà proprio il suo calore alla base di tante applicazioni mediche future. Un futuro che non sarebbe mai stato, senza prima fare un vero buco nell'acqua...inizia così la lunga, affascinante storia di Terme di Sirmione. 120 anni di impegno, entusiasmo, qualità, avanguardia, innovazione che hanno portato l'azienda a diventare uno dei centri termali più importanti d'Europa. Dalla fine dell'Ottocento, Terme di Sirmione non ha mai smesso di crescere grazie all'entusiasmo, alla passione e alla caparbia delle persone che vi lavorano e che vi hanno lavorato in passato. La sua grande vocazione: valorizzare la grande ri-sorsa naturale dell'acqua termale, utilizzandola al meglio e identificando le tecnologie e le metodiche più</p>	

	<p>adatte per massimizzarne i benefici. E così da un semplice albergo in cui si potevano fare bagni terapeutici, si è passati a due centri termali che erogano oltre 1.000.000 di cure all'anno, tre alberghi con reparti termali, Grand Hotel Terme, Hotel Sirmione e Hotel Fonte Boiola, un centro benessere termale, Aquaria, che accolgono complessivamente ogni anno 140.000 clienti, per un totale di 600.000 presenze, con più di 400 dipendenti e addetti. Sono circa 40.000 i pazienti che, annualmente, scelgono Terme di Sirmione per beneficiare delle proprietà uniche dell'acqua termale, di cui oltre 4.000 bambini. Questi sono solo alcuni dei numeri chiave per descrivere la realtà di Terme di Sirmione oggi. Salute, benessere, ospitalità, prodotti: un'offerta completa per tutte le esigenze, frutto di 120 anni di esperienza all'insegna della cultura dello "stare bene" termale.</p>	
<p><b>Giovedì 04/03/10</b></p>	<p>Hotel "Al Fiore" conviviale con il socio Gian Gaetano Delaini sul tema: "FONDAZIONE ROSA GALLO: Informazione, prevenzione, ricerca e cura delle neoplasie intestinali. La conferenza del nostro Socio Prof. GianGaetano Delaini che ci ha illustrato la nascita e gli scopi di questa Fondazione. La Fondazione Rosa Gallo nasce per continuare il lungo e coraggioso cammino intrapreso da Rosa Gallo, una ragazza di Salerno, terminato prematuramente a 21 anni, dopo un trapianto multiorgano (intestino, fegato e pancreas) per una malattia chiamata "poliposi adenomatosa familiare" (FAP). Come si può capire dal nome, si tratta di una malattia ereditaria causata dall'alterazione di un gene (denominato APC), normalmente deputato ad inibire la formazione di polipi adenomatosi. A causa di questa anomalia genetica, durante la pubertà, ma a volte anche durante l'infanzia, moltissimi polipi (anche oltre mille) si sviluppano lungo il tratto terminale dell'intestino: il colon. Se non trattati, questi polipi vanno, inevitabilmente, verso una degenerazione neoplastica, trasformandosi cioè in cancro, mediamente prima dei 40 anni di età. Per la prevenzione e la cura della "poliposi adenomatosa familiare" la Fondazione Rosa Gallo si propone i seguenti obiettivi: 1. Informazione per i parenti e diagnosi precoce: tutte le persone che sviluppino un cancro del colon-retto prima di 40 anni dovrebbero essere sottoposte al test per valutare la presenza di anomalie del gene APC e, se presenti, anche gli altri membri della famiglia debbono eseguire le stesse indagini. 2. Sostegno: i malati di FAP devono essere seguiti per tutta la vita, talvolta dall'età pediatrica. Questo rende necessaria la presenza di</p>	

	<p>professionisti che possano aiutare a capire i vari momenti della terapia e dei controlli. Il supporto di pediatri, chirurghi, genetisti, gastroenterologi, psicologi, stomaterapisti, cioè in altre parole, di un lavoro multidisciplinare, stanno alla base di un approccio vincente verso la malattia 3. Informazione per i medici: distribuzione di materiale informativo sulla malattia, sulla sua documentata trasmissibilità genetica e sulle indagini diagnostiche da consigliare ai pazienti. Creazione di "Centri di Cura" presso strutture ospedaliere di riferimento nazionale dove chiedere consigli e/o indirizzare i pazienti. 4. Ricerca: è assolutamente necessaria la creazione di un protocollo per l' inserimento di pazienti affetti da tumori desmoidi in studi prospettici coordinati alla Struttura Semplice Organizzativa di Chirurgia Colo-Proctologica di Verona, riferimento indispensabile per una ricerca efficace. 5. Terapia chirurgica: le varie metodiche chirurgiche per la "poliposi adenomatosa familiare" e per le altre malattie infiammatorie croniche intestinali prevedono le medesime tecniche. Si debbono, quindi, ricercare nuove soluzioni che migliorino il benessere e la qualità di vita di questi particolari pazienti. Dopo una serie di domande la serata si è conclusa con un lungo e meritato applauso al nostro socio Gian Gaetano Delaini.</p>	
<p><b>Sabato 06/03/10</b></p>	<p>Seminario "La Leadership Rotariana fra continuità e visione strategica" presso l'Hotel Russott di Mestre.</p> <p>La sala gremita ed attenta ha seguito con molto interesse il programma. Dopo i saluti è intervenuto il Pdg Guglielmo Pellegrini sull'"Impegno formativo del Rotary" al quale è seguita la relazione del BDE Elio Cerini che con grande capacità oratoria ci ha intrattenuto su un argomento importante: "<i>Il ruolo del Presidente di Club, garante della continuità</i>" e successivamente sul tema: "<i>La gestione del cambiamento</i>". Il nostro club era rappresentato dal presidente Tessari, dall'Incoming Revelant e dal segretario incoming Bonetti.</p>	
<p><b>Giovedì 18/03/10</b></p>	<p>18 marzo ore 20,00 Hotel "Al Fiore" conviviale con il socio Giorgio Maria Cambiè sul tema: "L' agricoltura della parte settentrionale del Veronese dalla preistoria agli inizi del Novecento". Per quanto riguarda la provincia di Verona, l' agricoltura si suddivide in due facce distinte: una a sud della ferrovia Milano Venezia caratterizzata da una pianura irrigata e fertile ed una a nord caratterizzata viceversa da una regione montuosa con colline valli e montagne. Mentre l'agricoltura della pianura è relativamente semplice, l'agricoltura</p>	

della parte nord della provincia di Verona, della quale sola mi occupo, è viceversa una lotta per strappare da terreni scarsamente fertili, poveri di humus e calcarei i mezzi di sussistenza. Nella regione che consideriamo, vi sono altre due caratteristiche differenti: una è quella della zona lessinica, con una serie di valli a pettine in senso nord sud e l'altra la zona del Monte Baldo, con la riviera gardesana. Le prime tracce di agricoltura organizzata e non limitata alla raccolta di vegetali e frutta che crescevano spontaneamente, possono farsi risalire all'età del ferro, circa 1000 anni prima di Cristo. È attribuibile a questa età un ritrovamento di una notevole quantità di grano combusto in una Valpolicella. Pure di quest'epoca il ritrovamento di semi di *vitis vinifera*, ma non ancora della *vitis vinifera sativa* che è quella che conosciamo ai nostri giorni. È attribuibile all'espansione etrusca e alla diffusione nella nostra regione dei Reti, popolazione per l'appunto etrusca, l'introduzione della coltura della vite, dell'ulivo e del cipresso, tutte e tre piante che erano sacre per i Reti, ed inoltre il sistema di coltivazione su terrazze in collina. Quando i romani arrivano nel veronese, trovano un sistema di agricoltura collinare già impiantato e il funzionante secondo le tecniche agricole del mondo etrusco. Da fonti letterarie sappiamo che era conosciutissimo e il "vino retico" anche nella capitale Roma e che degli imperatori lo apprezzavano altamente per la loro mensa. Minore conoscenza abbiamo di quello che poteva essere l'olivicoltura del tempo, sebbene ci siano accenni ad un'esistenza della medesima. La notorietà del vino veronese, prodotto e essenzialmente nei terreni vocati della collina, non scema con il declino dell'impero romano. Teodorico di Verona ha in alto pregio e il vino Acinatico, ed il suo segretario Cassiodoro ha cura di cercare il migliore per rifornire la mensa del re goto. Successivamente, nel medioevo, le grandi proprietà monastiche che hanno campi anche nella zona collinare veronese e baldense curano che da questi non manchi mai la produzione del vino e dell'olio, delle quali produzioni essi riscuotevano la metà dai conduttori dei fondi. Per il lungo periodo rinascimentale abbiamo solo notizie provenienti da fonti letterarie, mancando assolutamente quelle derivanti da fonti economiche o da statistiche. Comunque la produzione vinaria ed olearia continua anche in questo periodo. In particolare continua anche in Valpolicella la produzione di vini parassiti che arriveranno fino a noi con il nome di Recioto. È solo verso la fine dell'800 che sono disponibili le prime statistiche



	<p>della produzione agricola del territorio considerato, dalla quale ricaviamo che in tale epoca il maggior reddito ricavato dal terreno deriva dalla coltura dei gelsi per l'allevamento del baco da seta, mentre continua una buona produzione vinicola ed una discreta produzione olearia, non solo nei comuni rivieraschi del Garda, ma anche sulle pendici delle colline lessiniche. In particolare modo notiamo che la produzione agricola è intesa ad un'economia autarchica, e cerca di produrre in condizioni estremamente sfavorevoli anche cereali come grano, segale, mais. Diffuso anche l'allevamento ovino volto alla produzione di lana. Sempre presente l'allevamento bovino, seppure di qualche capo per famiglia, testimoniato dalle costanti statistiche di produzione di burro e latticini. È una situazione che, peggiorando, arriva fino al secondo dopoguerra del secolo scorso, dopo di che l'industrializzazione del fondo valle e lo spopolamento delle montagne e delle colline trasforma completamente il panorama agrario che si conservava fin dai tempi degli Etruschi.</p>	
<p><b>Giovedì 25/03/10</b></p>	<p><b>Hotel "Al Fiore" Interclub con Rotary club Villafranca, Verona sud, Verona Scaligero, Lions' club Peschiera, Panathlon club del Garda : "La gioia di rivivere" con Alex Zanardi, Francesca Porcellato ed Heros Marai;</b> sono gli atleti che hanno partecipato come relatori all'incontro dal tema "La Gioia di rivivere" serata fortemente voluta dal Presidente Lorenzo Tessari nel suo piano programmatico annuale e organizzato dal Rotary club di Peschiera e del Garda veronese a Peschiera del Garda al Ristorante " Al Fiore" ( sede delle conviviali del locale Rotary club) nell'intermeeting con Rotary Club Verona Sud, presidente Lamberto Milani, Rotary Club Verona Scaligero, presidente Roberto Marchesini, Rotary Club Villafranca V.se presidente Anna Zenato, Lions Club Peschiera del Garda, presidente Lorenzo Fracchetti, Panathlon Club Peschiera del Garda, presidente Giuseppe Giacomelli. Presenti alla serata, oltre ai presidenti dei club interessati, numerose personalita' tra le quali, il questore di Verona Dott. Vincenzo Stingone e Angelo Vassena presidente AMOVA (Associazione Italiana Medaglie d' Oro al Valore Atletico ). Il messaggio che, nelle intenzioni del Presidente Lorenzo Tessari, questa serata doveva dare ai giovani intervenuti Rotaract e Ryla Junior si riallaccia al tema della giornata organizzata dal Rotaract (presidente Cristian Pasquetti) nel 2004 con Alex Zanardi ed e' quello che non vi sono ostacoli alla forza della mente umana nel superare</p>	

gli ostacoli che il nostro percorso terreno ci puo' riservare sia dal punto di vista fisico che psicologico, familiare o sociale. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del Rotary di Peschiera, Lorenzo Tessari. Gli atleti sono stati presentati da Anna Zenato, pres. Rotary di Villafranca, Giuseppe Giacomelli, pres. Panathlon del Garda, Lorenzo Fracchetti, presidente Lions di Peschiera. I tre atleti circondati da un numeroso pubblico ( più di 280 persone) composto dai soci rotariani, panathleti e lions, oltre che dai giovani del Rotaract e del Ryla junior, hanno parlato delle loro esperienze agonistiche, sempre eccellenti e della loro straordinaria forza nell'affrontare la disabilità, non come handicap ma come un'opportunità di crescita e di stimolo esemplare nel mondo dei disabili. Vi riporto parte del comunicato stampa stilato dalla Giornalista Gabriella Poli socia del Panathlion e dell' Inner Wheel di Peschiera e del Garda Veronese.

#### **Francesca Porcellato**

Con l'oro nello sprint del fondo alla Paralimpiade di Vancouver Francesca Porcellato è ormai diventata l'emblema dello sport paralimpico azzurro: la prima a vincere un oro sia alla Paralimpiade estiva che a quella invernale. Il primo lo ha vinto a Seul '88, sua prima Paralimpiade in 100m e 4x100. "Quest'ultimo è stato un successo straordinario, non mi aspettavo una vittoria così, avevo cominciato un po' per gioco, per essere a Torino, a sciare. Poi mi è venuta la passione. Una medaglia bellissima". Per lei questa era l'ottava Paralimpiade: sei estive (da Seul '88 a Pechino) e due invernali (Torino e Vancouver), 11 medaglie (3 oro, 3 argento, 5 bronzo), conquistate in tutte le distanze dell'atletica. Nello sci nordico ha esordito a Torino 2006. La chiamano "La Rossa Volante" per la chioma fluente e perché la velocità è la sua passione. Ama le maratone: ne ha vinte in carrozzina 73 su 96 alle quali ha partecipato. **Alex**

#### **Zanardi**

Il 43enne pilota bolognese di Formula 1 e Formula Indy che nel 2001 interruppe la carriera automobilistica a causa di un grave incidente in gara nel campionato CART, si è imposto recentemente alla Maratona di Roma con l'unica vittoria italiana nell'handbike in 1'15'53", battendo il record della corsa di ben 3 minuti. " Sono contento perchè ho lottato con avversari di valore e sto crescendo", ha detto dopo la gara. Il 21 marzo, dal Colosseo, Zanardi con la sua handbike "targata" Barilla ha preso il via insieme agli oltre 15.000 partecipanti. Il pilota ha iniziato a dedicarsi alla maratona in handbike nel 2007, quando seguendo un piano di allenamento del compianto Ct della

	<p>nazionale di ciclismo Franco Ballerini, partecipò alla Maratona di New York chiudendo in 1:33. <b>Heros Marai</b></p> <p>Non aveva mai fatto atletica, più che altro mountain bike e canottaggio a Bardolino. Non s'immaginava neppure con i colori nazionali sul petto o medaglie attorno al collo. Dire che la vita è piena di sorprese suona banale, ma ciò che successe il 28 luglio del 2002 certamente Heros non l'aveva previsto, né avrebbe pensato che da quel disastro sarebbe partita una carriera atletica lo ha portato dritto alle Olimpiadi 2008 di Pechino in un finale con Oscar Pistorius, dove l'atleta bardolinense ha stabilito il nuovo record italiano. A Pechino Heros ci è andato con una protesi da 8 mila euro grazie alla Polizia municipale e al Comune di Bardolino che ha raccolto i fondi riservando allo scopo una porzione delle multe fatte a chi sosta illegalmente sulle piazzole riservate ai disabili. Perse la gamba in un incidente sull'autostrada del Brennero, dieci mesi più tardi prese la prima protesi per camminare e a fine 2003 ne acquistò una seconda, fatta apposta per correre. Heros Marai, bardolinense classe '79, da allora ha corso parecchio, fino alla convocazione ai Campionati mondiali di Taipei. Proprio come il suo amico campione Oscar Pistorius, Heros ha esordito alle Paralimpiadi di Atene del 2004. Era una riserva del team italiano, ma sorprese tutti conquistando il quinto posto nella semifinale dei 100 metri, portando a casa dalla Grecia un tempo di 12"12. Cominciò a gareggiare assieme ai normodotati della Fidal, la Federazione italiana atletica leggera, e quindi con gli atleti del Cip, il Comitato italiano paralimpico. Corse i primi 100 metri in 13"15, a fine 2003 fu reclutato dalla Nazionale amputati e nel 2004 giunse ad Atene. Velocità e salto in lungo sono le sue specialità. Tra sport, lavoro e vita personale non manca di trovare tempo per il volontariato. Con i vigili di Bardolino va nelle scuole, dalle elementari alle superiori, per progetti di educazione stradale. Racconta la sua storia, spiega l'incidente nei minimi dettagli. Parla del dolore, dei disagi, della ripresa e dei successi, e i ragazzi stanno immobili ad ascoltare.</p>	
<p><b>Giovedì 01/04/10</b></p>	<p>Hotel "Al Fiore" - serata rotariana. Pochi soci, per questa riunione che ha preceduto la Santa Pasqua, ma la gradita sorpresa di un socio Rotariano con la sua famiglia, in vacanza sul Garda, proveniente dal club di St. Gallen Rosenberg (CH)</p>	

**Giovedì**  
**15/04/10**  
**23/04/10**

-

Hotel "Al Fiore" - presentazione del libro "Il Santuario del Frassino in Peschiera del Garda". Relatori il Prof. Gianmaria Varanini e il Dott. Stefano Lodi. In occasione della riunione il dott. Stefano Lodi e il prof. Gian Maria Varanini dell'Università di Verona hanno presentato in anteprima, ai soci del Rotary Club Peschiera, il volume di studi "La Madonna del Frassino presso Peschiera. Successivamente il 24 aprile presentazione al pubblico presso il Santuario. Cinquecento anni di storia e d'arte", un'opera che il Club ha fortemente voluto e per il quale si è fortemente impegnato creando sinergie con le istituzioni del territorio. Gli interventi dei due relatori hanno innanzitutto inserito la vicenda del santuario del Frassino nel quadro generale della storia dei santuari italiani, una storia ricchissima di episodi specialmente nel periodo tra Quattrocento e Cinquecento, segnato da numerose vicende belliche e da calamità, che inducevano le popolazioni a una particolare devozione alla Vergine, promossa particolarmente dai francescani. Inoltre hanno sottolineato come il Santuario del Frassino, immediatamente oggetto di una intensa devozione popolare che attrae pellegrini e devoti anche dal Mantovano e dalle sponde occidentali del Garda, leghi strettamente - già nei primi decenni della sua esistenza - le sue fortune alla società di Peschiera, che ne fa, nel corso del Cinquecento e del Seicento, un proprio simbolo e trova nella decorazione ad affresco del chiostro lo spazio per affermare ed esibire il prestigio delle famiglie più autorevoli. Questo rapporto continuerà a essere vivissimo anche quando la devozione mariana si attenua, affiancata dalla devozione ai santi francescani (Antonio, oltre al santo di Assisi). Le vicende artistiche del convento e della chiesa - che presenta nel Cinquecento un'architettura innovativa e aggiornata; che è ricca di opere d'arte significative soprattutto nel Cinquecento; che fu poi rinnovata molte volte (anche nella facciata) nell'ultimo secolo, sono state illustrate con efficacia. La parte del volume che tratta degli argomenti di storia dell'arte ha messo in evidenza attraverso saggi che affrontano temi specifici (l'architettura, la pittura su tela, quella a fresco e la decorazione a stucco) e tramite una serie di schede su singole opere i fatti per i quali il complesso del santuario rappresenta un'importante contesto per la storia dell'arte tra Cinque e Settecento. Il saggio di Stefano Lodi



sull'architettura della chiesa e del convento ricerca in particolare le matrici che stanno alla base della conformazione della chiesa innalzata a partire dal 1551 (ad una navata con cappelle laterali e coperta da una volta a botte) e che provengono dalla basilica di Sant'Andrea di Mantova divulgata da altri episodi lombardi tra i quali rientra la chiesa dell'abbazia di Maguzzano, diretto precedente del santuario del Frassino. L'analisi affronta poi le trasformazioni che la chiesa subisce nel corso del XVII secolo, fino agli interventi novecenteschi. Giovanna Baldissin Molli esamina la problematica relativa ai quattro dipinti d'altare di Paolo Farinati (la cui presenza è la più nota per la storia artistica del santuario) realizzati tra 1560 e 1591 e recentemente sottoposti (come tutte le altre opere pittoriche) ad attenti restauri. Ancora Stefano Lodi mette a fuoco la sperimentazione artistica che nel 1610 coinvolge la cappella della Madonna dove è conservata ed esposta la statuetta oggetto di devozione. In quel momento infatti l'ambiente viene decorato con stucchi dovuti ad artisti lombardi dell'ambito di David Reti all'interno dei quali vengono collocate le tele con i Misteri del Rosario di Giovanni Andrea Bertanza da Salò: l'operazione di allestimento decorativo della cappella si pone come una novità nell'ambito territoriale veronese.

Ancora lo stesso autore in un ulteriore saggio tratta della decorazione a fresco che alla metà del XVII secolo viene stesa da Bernardino e Barnardo Muttoni (padre e figlio) sulla facciata, nelle lunette dei chiostrini e sulle pareti del presbiterio. Il tema svolto dagli affreschi si concentra su fatti legati alle biografie di santi Francescani, in particolare con la narrazione delle storie di S. Francesco e di S. Antonio eseguite nei chiostrini. In seguito Giuseppe Sava studia le caratteristiche formali dei nuovi altari che, a partire dalla seconda metà del Seicento, vengono collocati nelle cappelle, ravvisando la presenza di artisti di provenienza lombarda che al Frassino lasciano complessi plastici di notevole qualità. Una serie di schede dovute a vari autori (Enrico Marisa Guzzo, Giovanna Baldissin Molli, Pier Luigi Bagatin, Anna Chiara Tommasi) costituisce infine un importante apparato di studio su altre singole opere di pittura e di scultura presentando anche attribuzioni inedite ad artisti veronesi e bresciani. Questi temi, che i due autori hanno sinteticamente esposto in anteprima, come accennato, ai soci del Rotary, sono poi stati ripresi e

	<p>ampliati nella suggestiva presentazione "ufficiale" svoltasi nel santuario stesso, venerdì 23 aprile, alla presenza di un pubblico folto. Dopo i saluti delle autorità, il prof. Giorgio Cracco, grande studioso di storia religiosa medievale e moderna e in particolare specialista nello studio dei santuari, ha ripercorso le vicende del culto mariano e della sensibilità francescana che si intrecciano nella storia del Frassinò, che è storia di devozione popolare ma anche di rapporto con la società "bene" di Peschiera. La dott. Paola Marini ha poi proposto, con la grazia accattivante e l'incisività che le sono proprie, una attenta descrizione storica e artistica del santuario.</p>	
<p><b>Giovedì 29/04/10</b></p>	<p>Presso il ristorante "Cornè alle Palme" in località Cornè 10 - Piovezzano di Pastrengo. Specialità asparagi. Il luogo è stato scelto per la fama nella preparazione di ricette particolari con gli asparagi. Per i nostri soci è stato difficile scovarlo in mezzo al bosco fra Piovezzano e "Le Carlottes" di Calmasino. Ma poi la serata è stata piacevole anche perché avevamo due ospiti graditi, già buoni amici del nostro club: il Dr. Joachim Fischer con la moglie Birgitte. Il grande tavolo era preparato esattamente per 12 persone. Ricevuto il più cordiale benvenuto dal titolare signor Santo, abbiamo cominciato il menu con un coniglio in agrodolce. La ricetta ricalca quella del luccio in salsa utilizzando capperi e acciughe e il risultato è incredibilmente piacevole. Assieme alla polenta abbrustolita abbiamo gustato anche l'ottima soppressa della casa e il crudo stagionato all'aria dell'Adige. Poi abbiamo apprezzato le crêpes agli asparagi e il risotto agli asparagi: piatti semplici e saporiti, secondo la ricetta più tradizionale. Di seguito è stato servito il vassoio degli asparagi bianchi della Mambrotta, bolliti in piedi, accompagnati da abbondanti uova sode. Purtroppo non c'era un condimento speciale (preparato magari con il battuto di uova sode, olio extra vergine, sale e aceto), per cui ogni commensale ha dovuto provvedere secondo il proprio gusto. Abbiamo sperato nella seconda specialità in menu: Asparagi alla Napoleone. Ci avevano detto che si trattava di una frittata spessa dalla quale emergevano le punte di asparago con una abbondante spolverata di grana grattugiato che veniva dorato al forno. Invece erano ancora asparagi interi bolliti con le punte coperte da una leggera pellicola di uova strapazzate. Purtroppo siamo rimasti un po' delusi. Il dessert è stato a base di fragole o macedonia di frutta con gelato. I vini della casa sono stati apprezzati per la loro ruvida genuinità. Ottimi i Sanvigilini ed i digestivi della</p>	

	<p>casa. E" stata una serata all"insegnna della riscoperta di antichi sapori e di serena amicizia.</p>	
<p><b>Giovedì 06/05/10</b></p>	<p>Hotel "Al Fiore" Premio alle Forze dell' ordine "Memorial Alessandro Testa Messedaglia". Presenti il Questore di Verona Vincenzo Stingone, il Prefetto Perla Stancari, il Col. Paolo Edera Comandante CC. Procivincia di Verona, il Cap Mario Marino Comandante Comp. CC Peschiera ed il Sindaco di Peschiera Umberto Chincarini. Il Presidente ha letto una lettera della Signora Giovanna Testa Messedaglia impossibilitata a presenziare in quanto temporaneamente all'estero. Quest'anno il premio è stato assegnato ad una squadra delle Volanti della Polizia di Stato di Verona formata da :</p> <p>Ispettore Capo RAJA Giuseppe  Sovrintendente NELFI Piero  Assistente Capo SAMPERISI Nicolò  Assistente MIRAGLIA Paolo  Agente Scelto COLPINI Loris  Assistente Capo FAZIO Mauro  Assistente CARRIERO Riccardo.</p> <p><i>Motivazione: alle ore 18,00 del 7 febbraio u.s., giungevano numerose chiamate al 113 per segnalare che un uomo, salito sulla Torre dei Lamberti, in Piazza dei Signori, pieno centro storico di Verona, aveva superato i cancelli che delimitano l'area dei visitatori ponendosi in bilico ad oltre 80 metri di altezza, con chiari intenti suicidi. Sul posto intervenivano immediatamente tre equipaggi delle Volanti che prov-vedevano subito a sgomberare la torre da tutte le persone presenti.. Gli operatori, quindi, iniziavano a dialogare con l'uomo ponendosi anch'essi in posizione assai precaria; dopo oltre un'ora e mezza di dia-logo, tra momenti di forte tensione in cui l'uomo minacciava di gettarsi nel vuoto, gli operatori riuscivano ad instaurare con lui un rapporto di fiducia, cercando nel contempo di avvicinarsi il più possibile fino a quando, con un intervento fulmineo gli operatori riuscivano ad afferrarlo, sbilanciandosi anch'essi verso il vuoto, e a metterlo in sicurezza. Nel corso di questo intervento i sei operatori di volante riuscivano a salvare la vita ad un uomo, dimostrando grande professionalità, spirito di sacrificio, mettendo a repen-taglio la loro stessa vita.</i></p> <p>Sua Eccellenza il Prefetto di Verona Dott.sa Perla Stancari Prefetto di Verona che nel suo saluto ha sottolineato l"importanza dei clubs service come il Rotary nel sostegno al sociale ed alle strutture pubbliche di servizio come le Forze dell"Ordine.  Il Dott Vincenzo Stingone Questore di Verona nel</p>	 

	<p>suo saluto ha rimarcato l'impegno e l'abnegazione della Polizia di Stato nel dare la serenità di vita alla popolazione.</p> <p>Il Colonnello Paolo Edera Comandante Provinciale dei Carabinieri di Verona accompagnato dalla Signora Patrizia ha espresso la propria viva gioia dell'invito e della partecipazione alla nostra serata.</p> <p>Il Sindaco di Peschiera del Garda On. Umberto Chincarini con la Sig.ra Stefania ha ringraziato il nostro Club per le molteplici attività che lo hanno visto coinvolto in questo anno sociale. Nel corso di questa serata è stato assegnato il premio Paul Harris al nostro Club Rotaract per l'impegno profuso in questa annata.</p> <p>E' stato inoltre spillato il nuovo socio Dr. Andrea Atzei a cui formuliamo il nostro benvenuto.</p>	
<p><b>Giovedì 20/05/10</b></p>	<p>Golf club Sommacampagna - 25° Anniversario Rotary club Villafranca. Interclub con Rotary club Verona sud e Rotary club Villafranca. Programma: ore 19,30 aperitivo rinforzato, ore 20,30 cena.</p> <p>Nella splendida cornice del Golf Club di Sommacampagna che già ci vide, venticinque anni or sono, consegnare la Charta al nuovo Club di Villafranca, si è appunto celebrata la ricorrenza di tale evento.</p> <p>Come allora, la presenza di rotariani ed autorità è stata oltremodo sostenuta. Questo a suggellare quanto validi siano i legami fra rotariani ed in particolare fra i nostri due club.</p> <p>L'evento è stato coronato dalla presenza della nostra massima autorità rotariana e cioè il Governatore Distrettuale dr. Luciano Kullovitz, accompagnato dalla gentile Signora Luciana, e dalle massime autorità civili e militari della zona.</p> <p>Sono stati ricordati e premiati con il P.H.F. i soci fondatori ancora presenti nel Club e soprattutto è stato ricordato e ringraziato il nostro socio Giorgio Maria Cambiè che fu la guida ed il vero artefice della fondazione del sodalizio. Il nostro Presidente Lorenzo Tessari, a nome di tutti i soci, ha poi consegnato alla Presidente del Villafranca, Anna Zenato, una targa ricordo della ricorrenza, fatta incidere appositamente con i simboli uniti</p>	 <p><i>Rotary Club di Villafranca</i></p> <p><i>Nel suo venticinquesimo di vita il padriano Rotary di Peschiera e del Garda Verona, augurando molti altri decenni di fattiva azione rotariana e di successi nella comunità.</i></p> <p><small>Roberto di Mario, 20 maggio 2010</small></p>
<p><b>Giovedì 17/06/10</b></p>	<p>Nella sempre meravigliosa ospitalità che il golf club di Peschiera del Garda ci regala, la serata del 17 Giugno si è chiuso un anno sociale denso che ha portato ulteriore lustro al nostro sodalizio. Oltre settanta tra soci, familiari e ragazzi del Rotaract si sono dati appuntamento per una delle serate più importanti dell'annata rotariana il passaggio delle</p>	

consegne della Presidenza da Lorenzo Tessari a Carlo Revelant.

Lorenzo Tessari dopo il saluto alle bandiere ha spillato il nuovo socio Carlo Scattolini presentato da un'emozionato Giorgio Maria Cambiè che fuori dagli schemi ha passato il testimone al giovane socio. Il Presidente ha poi ringraziato i soci, tutto il consiglio direttivo per l'appoggio ricevuto e tutti coloro che hanno contribuito a far sì che questa annata rotariana fosse molto positiva. Il segretario Carlo Revelant al quale ha fatto dono di un ricordo molto apprezzato, il tesoriere Paolo Scattolini sempre decisivo e prodigo di consigli, il prefetto Giuseppe Lorenzini attivo e pratico. Elencare i successi, gli scopi raggiunti, i progetti compiuti non sarebbe altro che ribadire che la nostra storia si è creata attraverso la condivisione di idee, il confronto e l'irripetibilità delle trascorse fasi che abbiamo vissuto e che ogni nuovo presidente, con il suo direttivo, deve fare tesoro del passato per mantenere una linea di continuità, ma al contempo di innovazione e originalità. La consegna del bellissimo libro sul santuario del Frassino a tutti i soci, il frutto di una lunga stagione preparatoria e di studi, imperituro emblema dello sforzo del Rotary club per conservare la nostra memoria e "servire" la cultura dei nostri prossimi, ha concluso la prima parte della serata.

Intanto durante tutta la serata sullo schermo predisposto, hanno girato tutte le immagini dell'annata appena conclusa, immagini delle serate, della bella gita in Toscana dell'incontro con gli amici di Reutte, dei service realizzati, delle iniziative portate a termine. Dopo la cena con la cerimonia di passaggio del collare e dei distintivi, Lorenzo ha passato il testimone al nuovo Presidente nel più vero dei significati che il nostro club rappresenta, la rotazione; rotazione di cariche, per poter costruire di stagione in stagione una nuova e sempre più stimolante esperienza che ci permette tutti di mettere le nostre capacità al servizio degli altri. Carlo Revelant ha consegnato a Lorenzo Tessari il libro raccolta dell'annata appena conclusa contenente tutte le informazioni, i bollettini, la rassegna stampa. Illustrando le linee guida del suo programma ha ricordato che verranno più dettagliatamente illustrate nel corso della prossima assemblea dei soci ma ha voluto puntualizzare quale sarà in buona parte il principale impegno dell'annata; quello di migliorare l'assiduità che è in calo progressivo negli ultimi anni. *Non dobbiamo giustificare gli assenti cronici e tollerare la sporadica presenza dei cosiddetti soci visitatori del club.*



	<p>Ha sottolineato che tutto il programma è condiviso e programmato in collaborazione con il CD.</p> <p><i>Staremo molto attenti sia alle attività di club, cercando di fornire sempre maggiori stimoli e nuovi interessi, sia alle manifestazioni distrettuali che tanto incidono nella formazione di una vera cultura rotariana, diminuiranno gli incontri. Faremo, come qualche socio da più anni nel club ha suggerito, meno serate con importanti personaggi, ma più serate in amicizia, con relatori sì, ma dove rimanga la possibilità di parlare e discutere delle nostre cose e sempre accompagnati dalle nostre signore. Cercheremo di incrementare l'informazione ed il coinvolgimento dei soci, continuando nell'esperienza avviata gli scorsi anni della pubblicazione del bollettino informativo e, soprattutto, mantenendo aggiornato il sito interattivo in cui dare ampio spazio alla vita del club, ai programmi così come ai nostri progetti e ad eventuali eventi di rilievo organizzati dal Distretto e da altri club. Faremo col vostro aiuto, l'annuario del nostro club con le foto dei soci per facilitare la conoscenza reciproca.</i></p> <p>Ha poi spillato i collaboratori più diretti: il segretario Stefano Bonetti, il tesoriere Massimo Bagni ed il prefetto Paolo Scattolini.</p> <p><i>Nella scelta dei Progetti, abbiamo cercato di dare un forte risalto agli interventi a favore del territorio dove viviamo. Stiamo adottando neonati con il progetto "adottiamo un bimbo" grazie alla generosità di alcuni soci che hanno fatto proprio l'invito versando al club una quota utile per fornire materiale di prima necessità a neonati in famiglie con grosse difficoltà per almeno 9 mesi; abbiamo in corso un sostegno con la ULSS 22 per due ragazzi di circa 10 anni che sono in casa accoglienza seguiti da psicologi ed insegnanti per tutta l'estate. Sono service partiti prima dell'inizio annata grazie al consenso di Lorenzo, ma le situazioni erano veramente estreme e non si poteva attendere oltre. Altri progetti sono in corso di perfezionamento. Non verranno trascurati anzi incrementati i progetti comuni con i club della provincia. Il tocco congiunto della campana ha concluso la serata.</i></p>	
--	--	--